

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2888 di giovedì 28 giugno 2012

Cantieri edili: rischi fisici, movimentazione e lavori all'aperto

Oltre al rischio chimico esistono altri rischi che possono minare la salute dei lavoratori edili in cantiere. Il rumore, le vibrazioni, la movimentazione manuale dei carichi e le attività all'aperto in ambienti freddi o caldi.

Reggio Emilia, 28 Giu ? Nei mesi scorsi PuntoSicuro ha presentato diversi suggerimenti per la prevenzione nei cantieri tratti dalla nona edizione della " Guida pratica all'antifortunistica nei cantieri edili", pubblicata sul sito prevenzionecantieri.it e realizzata dall' AUSL di Reggio Emilia e dalla Regione Emilia Romagna.

Ad esempio abbiamo parlato di sorveglianza sanitaria e abbiamo analizzato i **rischi per la salute** conseguenti alla presenza e all'utilizzo di sostanze chimiche nei cantieri.

Al di là dei rischi d'infortunio, esistono in realtà anche altri rischi che possono minare la salute dei lavoratori edili: chi gestisce un cantiere deve tenerli in giusta considerazione e attuare tutte le misure idonee per prevenirli.

Partiamo da alcuni **fattori di rischio fisico**.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD039] ?#>

Innanzitutto il **rischio rumore**.

Infatti la guida ricorda che "il funzionamento delle macchine operatrici e delle attrezzature utilizzate in edilizia produce elevati livelli di inquinamento acustico che possono esporre a rischio tutti gli addetti di cantiere". E come sappiamo il rumore può causare danni irreversibili all'udito e alterazioni a carico di altri apparati dell'organismo. Senza dimenticare che il rumore può anche determina un effetto di mascheramento che rende difficili le comunicazioni verbali e la percezione di segnali acustici di sicurezza.

Questi gli **elementi di prevenzione** riportati dalla guida:

- "acquisto delle macchine e delle attrezzature: la scelta deve ricadere sui mezzi meno rumorosi;
- progettazione del cantiere: collocazione delle macchine rumorose nelle zone isolate o protette da muri o da altre barriere;
- dispositivi di protezione individuale: l'uso delle cuffie o dei tappi auricolari che non deve essere considerato la soluzione definitiva del problema è raccomandato durante il funzionamento di tali macchine e soprattutto durante l'uso degli utensili portatili (mole flessibili, martelli demolitori e perforatori, ecc.)".

Un altro rischio affrontato è relativo alle **vibrazioni**.

Infatti "l'utilizzo di attrezzi vibranti portatili e di macchine operatrici e di movimento-terra espone i lavoratori ad un rischio da **vibrazioni meccaniche trasmesse al corpo umano** attraverso i punti di contatto: vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (denominate HAV) tramite l'impugnatura di un attrezzo o di un volante che vibra; vibrazioni trasmesse al corpo intero denominate WBV) tramite i piedi se in stazione eretta (pedana) o i glutei se in posizione seduta (sedile)".

E l'esposizione a queste vibrazioni può provocare: "disturbi o lesioni a carico degli arti superiori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari o lesioni a carico della colonna vertebrale in particolare lombalgie e traumi

del rachide, specie se in presenza di freddo e umidità (stagione invernale)".

Queste le principali **sorgenti di rischio** per il settore edile:

- "scalpellatura e scrostatura manuali, martello perforatore, martello demolitore e picconatore, trapano, ecc.. per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio;
- pala meccanica, escavatore, autocarro, autogru, dumper, autobetoniera, carrello elevatore ecc.. per le vibrazioni trasmesse al corpo intero".

Dopo aver ricordato la principale normativa per la tutela i lavoratori dall'esposizione al rischio da vibrazioni meccaniche (Titolo VIII Capo III del Decreto legislativo 81/2008), vengono presentati diversi **elementi di prevenzione**:

- acquisto di strumenti, di utensili portatili e di macchine dotate di idonei sistemi antivibranti e di ammortizzazione (es. martelli demolitori di nuova generazione);
- scelta di utensili non eccessivamente pesanti e a basso numero di colpi;
- puntuale manutenzione delle attrezzature con sostituzione dei pezzi usurati;
- formazione e informazione dei lavoratori in merito alle corrette modalità di lavoro, ai risultati della valutazione dei rischi ed alla sorveglianza sanitaria;
- fornire e far utilizzare indumenti che proteggano dal freddo e dall'umidità, mentre l'uso di guanti 'antivibranti' certificati secondo la norma tecnica EN 10819:1996 è opportuno solo utilizzando mole flessibili o decespugliatori e non con martelli demolitori o altri strumenti a percussione".

Anche nel mondo edile è presente il rischio relativo alla **movimentazione manuale dei carichi**.

Sono infatti molte le operazioni di movimentazione manuale che possono essere svolte nei cantieri e che "espongono i lavoratori ad un elevato rischio di disturbi e patologie muscoloscheletriche da sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale e degli arti superiori e inferiori".

La guida riporta che tra gli elementi di rischio specifici presenti in molte lavorazioni edili (ad esempio "operazioni di scavo/demolizioni, formazione delle fondazioni, costruzione strutture verticali e orizzontali portanti e di strutture divisorie interne, formazione della copertura, intonacatura, preparazione della malta idraulica", ecc.) si possono evidenziare: le "posture statiche prolungate, le frequenti flessioni e torsioni del tronco e il sollevamento, trasporto e spostamento, anche su ruote, di carichi quali, per esempio, sacchi, blocchi di cemento e attrezzature manuali".

Attraverso una corretta applicazione della normativa vigente il "datore di lavoro effettua la valutazione dei rischi di sovraccarico biomeccanico e sulla base di quanto rilevato adotta le misure di prevenzione tecniche, in particolare ausili ed attrezzature meccaniche, ed organizzative, attiva la sorveglianza sanitaria e forma gli addetti di cantiere (lavoratori e preposti) all'uso di buone pratiche".

Riguardo agli **elementi di prevenzione** si indica che "varie e molteplici sono le soluzioni tecniche e gli ausili che si possono adottare in cantiere anche se non sempre risulta facile applicarle con efficacia e farle utilizzare sistematicamente".

Sulla guida - che vi invitiamo a leggere - sono presenti immagini, foto e relativi suggerimenti (ad esempio si suggerisce di alzare il punto di presa dei carichi almeno a livello delle ginocchia o di alzare il punto di presa anche utilizzando macchine).

Un altro rischio è relativo ai **lavori all'aperto**.

Infatti il **lavoro all'aperto nella stagione calda** può determinare "un carico di calore che viene eliminato dall'organismo mediante un aumento della sudorazione e della frequenza cardiaca. Più elevato è il carico di calore, più cospicue sono queste manifestazioni, che possono divenire così rilevanti da causare vere e proprie malattie, come il colpo di calore (caratterizzato dalla comparsa di febbre alta) e la sincope da caldo".

Mentre il **lavoro all'aperto nella stagione fredda** porta ad un'esposizione al freddo che fortunatamente è "in genere meglio tollerata dall'organismo" rispetto all' esposizione al caldo.

Nelle attività in ambienti freddi gli "**obiettivi fondamentali di prevenzione** sono:

- impedire il raffreddamento delle estremità;
- limitare l'esposizione continua del corpo al freddo, condizione che può essere causa dell'insorgenza di malattie acute e croniche soprattutto a carico dell'apparato respiratorio".

Infine gli **elementi di prevenzione per i lavori all'aperto**:

- "programmazione delle attività del cantiere finalizzata ad evitare il lavoro all'esterno in condizioni climatiche sfavorevoli;
- previsioni di pause. Il numero e la durata dei riposi variano a seconda del carico di lavoro della temperatura. Le pause vanno trascorse in luoghi riparati e a temperatura confortevole".

Concludiamo questa breve presentazione ricordando che la guida affronta anche le caratteristiche e i requisiti igienico-ambientali di locali come docce, gabinetti e lavabi, spogliatoi e armadi, locali di riposo, di refezione e dormitori.

Senza dimenticare l'importanza della presenza dell'acqua e le indicazioni per la conservazione di vivande, somministrazione bevande e pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

AUSL di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna, " Guida pratica all'antifortunistica nei cantieri edili", nona edizione, gennaio 2011, (formato PDF, 7.68 MB).

RTM



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it